



Tribunale di Como
Sezione Civile - Fallimentare

R.G. Fall. 4/2021

Il Giudice Delegato,

vista la domanda presentata da FRANCESCO SAVINO (c.f. SVNFN62H27I233A) nato a SANTA MARIA A VICO (CE) il 27/6/1962 e residente in via Achille Grandi n.11 22063 CANTU' (CO) per l'accesso alla procedura di liquidazione dei beni ai sensi dell'art.14-ter l. 3/2012 con conseguente nomina del liquidatore;

letta l'integrazione relazione ex art. 14-ter, comma n. 3 l. 3/2012 depositata in data 8.6.2021 dal gestore della crisi, a seguito di richiesta di chiarimenti del giudice delegato; rilevato che la domanda di liquidazione è stata proposta al Tribunale competente ai sensi dell'articolo 9, comma 1;

che è allegata la relazione dell'organismo di composizione della crisi dalla quale si evince:

- che il ricorrente si trova in una situazione di sovraindebitamento ex art. 6, comma 2 lett. A), L. n. 3/212, ossia in una *"situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente"*;
- che lo stesso non è assoggettabile a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal Capo I della legge n. 3/212;
- il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;
- che il programma di liquidazione avrà la durata di quattro anni dal deposito della domanda e si fonda sulla messa a disposizione dello stipendio del sig. Savino pari ad euro 1.500,00 (da considerarsi al lordo della incidenza delle cessioni del quinto e/o di altre ritenute dello stipendio, stante la loro inopponibilità alla procedura in esame, di tipo



liquidatorio, con conseguente cessazione della loro operatività), al netto di quanto necessario per il sostentamento del medesimo e del relativo nucleo familiare;
rilevato che la relazione dell'OCC è completa e si conclude con un giudizio positivo;
considerato che si può quindi concludere per una sostanziale esaustività e attendibilità della documentazione prodotta e non vi sono ragioni ostative alla apertura della procedura;

P.q.m.

Dichiara aperta la procedura di liquidazione dei beni di cui all'art. 14-ter e ss della legge n. 3/2012 del sig. **FRANCESCO SAVINO**.

Nomina liquidatore il dott. Francesco Puccio, già gestore della crisi;

Dispone che sino al momento della chiusura della procedura, e a pena di nullità, non possano essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazioni sul patrimonio oggetto di liquidazione, da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore;

dispone che della domanda e del presente decreto sia data pubblicità tramite pubblicazione degli stessi sul sito del Tribunale di Como;

ordina la trascrizione del decreto, sui beni immobili e mobili registrati a cura del liquidatore;

dà atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, co. 6, l. 3/2012, non sono compresi nella liquidazione: a) i crediti impignorabili ai sensi dell'art. 545 c.p.c.; b) i crediti aventi carattere alimentare e di mantenimento, determinando, in considerazione del nucleo familiare, composto da coniuge e due figli privi di reddito, in euro €. 1.300,00 mensili, salvo integrazioni e/o modifiche, il limite di cui all'art. 14-ter, c.6, lett. b) l. 3/2012; c) le cose che non possono essere pignorate per disposizione di legge.

dispone che il liquidatore: proceda all'inventario dei beni e alla redazione dell'elenco dei creditori, alla predisposizione del programma di liquidazione, alla formazione dello stato passivo e alla liquidazione;

Si comunichi al ricorrente e al liquidatore nominato.

Como, 18 giugno 2021

Il giudice delegato
Dott.ssa Annamaria Gigli



TRIBUNALE DI COMO

RICORSO PER LA LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

AI SENSI DELL'ART. 14 TER DELLA 27/01/2012 N. 3

O.C.C. DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI COMO, LECCO, MANTOVA,
MILANO, MONZA, LODI E VARESE

Gestore della crisi: dott. Francesco PUCCIO

Il sottoscritto SAVINO FRANCESCO nato a SANTA MARIA A VICO (CE) il 27/06/1962 e
residente in CANTU' (CO), Via VIA ACHILLE GRANDI, cod. fisc. SVNFNC62H27I233A,
PREMESSO

- 1) che il sottoscritto SAVINO non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, in quanto persona fisica, né a procedure diverse da quelle della L. 3/2012;
- 2) che non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ai sensi della L. 3/2012;
- 3) che si è manifestato un oggettivo e perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, circostanza questa che non ha consentito, e non consente tutt'ora, di adempiere alle obbligazioni secondo le scadenze originariamente pattuite (c.d. sovraindebitamento);
- 4) che lo squilibrio sopra detto trova principalmente la propria origine nei problemi di tossicodipendenza del figlio maggiore e dell'aiuto che la famiglia ha dovuto sostenere per risolvere questo problema;
- 5) che le passività sono state contratte in qualità di consumatore e non sono in alcun modo riconducibili ad attività d'impresa svolte in passato o attualmente. (il sottoscritto non è mai stato intestatario di partita iva);
- 6) che, pertanto, alla luce del presente sovraindebitamento ed ai sensi dell'art. 7 della L. 3/2012, ha presentato, innanzi all'intestato O.C.C. istanza per l'apertura di una procedura ex L. 3/2012;

- 7) che O.C.C. delle Camere di Commercio di Como, Lecco, Mantova, Milano, Monza, Lodi E Varese ha nominato il dott. Francesco Puccio (CF PCCFNC77P24E507F) iscritto all'ODCEC di Lecco con Studio in Lecco, via Trento n.20/c, quale professionista con i compiti e le funzioni attribuiti ai Gestori della crisi;
- 8) che, in considerazione della situazione concreta, è intenzione dell'esponente chiedere la liquidazione di tutti i suoi beni ex art. 14 *ter* della Legge 3/2012 al fine di porre rimedio alla situazione complessiva di sovraindebitamento in cui versa;
- 9) che ai sensi dell'art. 9 co. 3 e 4 e 14 *ter* L. 3/2012 la domanda oggetto di presentazione è corredata di tutta la documentazione prevista dalla Legge (consegnata all'OCC ed al Gestore per i controlli e verifiche necessarie), così come risulta rispettosa dei requisiti richiesti, come riconosciuto dalla relazione del Professionista, anche in merito alla veridicità dei dati;
- 10) che la composizione della massa debitoria, alla data odierna, è indicata nel presente ricorso, dando evidenza e rilevanza a ciascun creditore, dei relativi importi e della motivazione e/o origine del debito stesso;
- 11) che al presente ricorso è altresì allegato l'elenco-inventario di tutti i beni (immobili e mobili) di proprietà del sottoscritto SAVINO e la relazione del Professionista contenente quanto previsto dalla Legge.

1) MOTIVI DELLA PRESENTAZIONE DEL RICORSO PER LA LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

Al fine di meglio illustrare ai Creditori ed al Giudice Delegato la complessiva situazione, vengono esposti di seguito alcuni elementi rilevanti per comprendere i motivi che hanno portato sottoscritta alla formulazione della presente domanda di liquidazione del proprio patrimonio ai sensi dell'art. 14 *ter* della L. 3/2012.

1.1) Le cause dell'inadempimento e la volontarietà del debitore ad assumere le obbligazioni

IL sig. Savino e la sua famiglia ha iniziato ad avere problemi, quando il figlio maggiore Antonio dalla giovane età di 14 anni è entrato in uno stato di dipendenza da droghe molto grave.

All'età di 16 anni è entrato nel centro di recupero di San Patrignano ed è rimasto per cinque anni fino al 2011. Dopo il ritorno a casa del figlio, con l'obiettivo di aiutarlo la situazione debitoria della famiglia del sig. Savino è esplosa, fino alla drammatica situazione odierna.

1.2) Consistenza patrimoniale dell'esponente e capacità reddituale

Al fine di meglio comprendere l'attuale situazione di difficoltà economica dell'esponente è opportuno approfondire il suo quadro patrimoniale e reddituale.

La fonte di reddito personale e della famiglia è rappresentata esclusivamente dallo stipendio percepito dall'attività di operaio presso la società Zetacarton Spa con contratto di lavoro a tempo indeterminato e con la qualifica di operaio, con uno stipendio mensile di circa € 1500.00 netti, di cui però si percepisce la somma di euro 500-600 in considerazione delle trattenute operate dagli istituti finanziari per cessioni del quinto e pignoramento del quinto, come oltre meglio specificato.

Come anticipato il nucleo familiare è composto, oltre che dal sottoscritto, da:

- MAMMOLITI MARIA, nata a Nicotera (CZ), il 13/09/1963 CF MMMMRA63P53F893L
- SAVINO ANTONIO, CF SVNNTN90E31E951A
- SAVINO ANGELA, CF SVNNGGL99M68B639X

Occupazione moglie e figli:

- La moglie è casalinga
- La figlia Angela si è diplomata come estetista ed è al momento alla ricerca di occupazione
- Il figlio Antonio anche in considerazione delle trascorse dipendenze fatica a trovare occupazione, sebbene si impegni nella ricerca.

Nessuno dei tre percepisce importi a titolo di disoccupazione o reddito di inclusione (o cittadinanza) poiché non sono soddisfatti i requisiti per farne richiesta.

Il reddito mensile complessivo del nucleo familiare è di euro 1500.00

1.3) Dettaglio delle obbligazioni assunte dal sottoscritto SAVINO

Vengono di seguito indicati i dati relativi alla posizione debitoria dell'istante.

TIPO DEBITO	CREDITORE	DATA EROGAZIONE	IMPORTO ORIGINARIO	IMPORTO RESIDUO	Importo CESSIONE o PIGNORAMENTO QUINTO
Finanziamento	Santander Consumer Bank	31/01/2014	42.240,00	24.200,00	270,00
Finanziamento	Banca IFIS		9.000,00	5.840,00	170
Finanziamento Acquisto Auto	Blue Factor Spa		24.000,00	22.535,00	250
Imposta registro	Agenzia Entrate DP Como			Euro 208,75	
Multe e contravvenzioni	Agenzia Riscossione Lombardia	2009/2015		Euro 4.810,89	
Canoni affitto impagati	ALER	2019/2020		Euro 5.424,00	

Nello specifico si riporta la puntuale ricostruzione delle passività, ovvero tempi, cause, motivazioni dell'accesso al credito:

- Santander Consumer Bank — Prestito personale con delega di pagamento dallo stipendio di 352.00 € mensili con scadenza 31/01/2024 poi riscadenziato con delega di pagamento dallo stipendio di 270.00€ Mensili con scadenza 01/08/2026 (esposizione capitale di 18.800,00€) per far fronte alle spese sostenute per il mantenimento della famiglia.
- BancaIFIS- finanziamento da Futura Compass ceduto a Banca IFIS e pignoramento del quinto dello stipendio (importo di 170.00€) con decreto ingiuntivo del tribunale di Como del 27/10/2016 Finanziamento originario della Posta di 9000.00 €, attualizzato ad oggi di 5840.00€ per far fronte alle spese sostenute per il mantenimento della famiglia.
-
- Blue Factor Spa, finanziamento per acquisto auto Dacia nel 2010, per poter seguire il figlio Antonio e . Per problemi accumulati le rate non sono state onorate, per cui la finanziaria a richiesto il pignoramento del quinto dello stipendio

e il Tribunale di Como ha emesso ordinanza di pignoramento nel 22/01/2018.
Importo di 22.535,00€.

- Cartelle tributarie varie per l'importo di 4.810,89 come riportato nell'allegato 6 per multe, contravvenzioni e tasse automobilistiche. La maggior parte delle cartelle erariale sono state causate dal figlio Antonio.
- Fine ottobre 2018 è arrivata una multa (tramite Equitalia) di 420.00€ causata dal figlio che ha comportato il blocco del c/c del Sig. Savino (allegato 7) A causa di queste cessioni e pignoramenti, la famiglia non riesce a pagare la rata di affitto dell'abitazione ALER e le relative utenze di Gas, Luce. Inoltre la situazione ha creato problemi di vita quotidiana anche a livello alimentare e di salute, e la Caritas fornisce un piccolo aiuto di sussistenza

La derivazione dell'esposto quadro debitorio permette comunque di affermare l'oggettiva mancanza di responsabilità del sottoscritto relativamente all'importo del debito, infatti l'esponente non ha determinato volontariamente il sovraindebitamento oggetto della presente procedura, ma ha subito le conseguenze negative delle vicende legate alla tossicodipendenza del figlio.

Non è presente, per quanto a conoscenza del debitore, alcun altro debito rispetto a quelli indicati.

Ad ogni buon conto dovranno essere ricompresi nella presente procedura liquidatoria tutti gli ulteriori ed eventuali debiti per i quali dovrà fare fede lo stato passivo ed il progetto di liquidazione che sarà predisposto dal Liquidatore nominato dal Tribunale.

Al momento della stesura della presente istanza il sottoscritto risulta titolare/contitolare dei seguenti rapporti finanziari/di conto corrente:

- Conto correte BCC Cantù I. di cui si producono gli estratti conto degli ultimi anni
- Non ci sono, né in passato ci sono state, carte di credito o di debito intestate al ricorrente Savino Francesco.

Si segnala invece l'esistenza dei seguenti rapporti intestati ai figli di carte PostaPay, di cui il Sig. Savino non riesce ad avere traccia di estinzione.

1.4) Inventario dettagliato dei beni e specifiche indicazioni circa il possesso di ciascuno dei beni immobili e delle cose mobili

Ai fini della presente procedura è necessario procedere ad un inventario dei beni oggetto di proprietà dell'esponente.

BENI IMMOBILI	Dettagli	Valore stimato
	NON SI POSSIEDE ALCUN IMMOBILE	
BENI MOBILI	dettagli	
Mobilio e arredo	Beni mobili relativi all'appartamento di residenza	Euro 500,00
AUTO	Fiat farga BC918YL	Euro 500,00
MOTO	NON SI POSSIEDE ALCUN MOTOVEICOLO	Euro
REDDITI CREDITI e		
Stipendio	Operaio	Euro 1.470,00 netti/mese
TFR		Euro 22.257,00

Chiaramente, come prevede il dettato normativo, nella liquidazione dovranno rientrare tutti i beni di cui il sottoscritto SAVINO dovesse divenire proprietario nel periodo di durata della stessa.

1.5) Ragioni dell'incapacità del sottoscritto SAVINO a far fronte alle obbligazioni assunte

In considerazione dell'ammontare delle voci debitorie, e del reddito percepito, emerge l'oggettiva impossibilità per il sottoscritto SAVINO di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte in ragione del proprio patrimonio.

1.6) Indicazione dell'esistenza di eventuali atti del debitore impugnati dai creditori

Non risultano atti del debitore oggetto di impugnazione da parte dei creditori, né atti considerati in frode ai creditori stessi.

1.7) Necessità finanziarie del sottoscritto SAVINO

Voce di costo	Importo mensile
Alimentazione x 4	Euro 250,00

Utenze	Euro 150,00
Affitto mensile ALER comprensivo di spese condominiali	Euro 430,00
Telefonia	Euro 50,00
Carburante	Euro 100,00
Abbigliamento	Euro 100,00
Spese mediche	Euro 100,00
Gestione casa	Euro 100,00
TOTALE MENSILE (A)	Euro 1.280,00
Voce di costo	Importo annuale
Tassa rifiuti	Euro 150,00
Assicurazione auto	Euro 950,00
TOTALE ANNUALE (B)	Euro 1.100,00
Totale mensile globale A+(B/12)	Euro 1.372,00

Chiaramente, a riprova dell'assoluta volontà della ricorrente di offrire un soddisfacimento ai creditori, si impegna a ridurre le spese mensili, cercando di sostenere, per gli anni di durata della liquidazione, solo le spese strettamente necessarie per la sopravvivenza senza spese per beni non necessari per sé e per il nucleo.

In ragione di ciò si chiede che vengano escluse dalla liquidazione, ai sensi dell'art. 14 *ter* comma 6 lett. b), e per tutta la durata della procedura lo stipendio percepito presso la società Zetacarton Spa nei limiti di euro 1300,00 mensili con la destinazione del residuo alla procedura liquidatoria.

Ad ogni modo il sottoscritto si impegna a versare mensilmente nelle mani del futuro liquidatore euro 200,00 così da riservare alla procedura disponibilità finanziarie certe altrimenti non ravvisabili

Inoltre, il sottoscritto pone nelle disponibilità della procedura il credito futuro derivante dal TFR.

Si richiede inoltre che vengano esclusi dalla liquidazione:

- I beni di proprietà giacenti presso l'immobile di residenza (arredi e mobili), di modestissimo valore e già impignorabili ex lege;
- L'autovettura utilizzata per esigenze familiari e per recarsi al lavoro

La qualificazione della complessiva situazione debitoria permette di concretamente ritenere auspicabile la futura esdebitazione del sottoscritto. Infatti, gli importi che deriveranno dalla procedura di liquidazione appaiono tali, in una valutazione prognostica, da consentire un

percentuale soddisfacimento di tutti i creditori presenti e ciò in ragione dei privilegi presenti e del loro ammontare.

Il ceto creditorio verrebbe soddisfatto, almeno parzialmente, con la destinazione mensile dell'importo di stipendio eccedente le spese necessarie di sopravvivenza e con gli eventuali beni che dovessero pervenire nel corso della liquidazione.

2) CONCLUSIONI

La presente domanda prevede la liquidazione del patrimonio disponibile, nonché di quello che dovesse sopravvenire nei quattro anni successivi all'apertura della presente procedura, ai sensi del disposto dell'art. 14 *undecies* L. 3/2012 ai fini del soddisfacimento dei creditori presenti in ossequio ai principi generali dell'ordinamento, l'ordine dei privilegi ed i relativi gradi.

Per tutte le ragioni esposte ed illustrate, il sottoscritto FRANCESCO SAVINO,

RICORRE

All'Intestato Ecc.mo Tribunale di Como affinché, ai sensi dell'art. 14 *quinquies* della Legge 3/2012, voglia con decreto:

- 1) dichiarare l'apertura della procedura di liquidazione, al fine di consentire un soddisfacimento dei creditori, con le modalità previste dalla legge mediante la liquidazione di tutto il patrimonio disponibile e di quello che dovesse eventualmente sopravvenire nel corso dei quattro anni successivi all'apertura della procedura stessa;
- 2) nominare il Liquidatore della procedura;
- 3) disporre che, sino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventa definitivo, non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore – disporre quindi l'interruzione delle CQS e PQS.
- 4) stabilire idonea forma di pubblicità della domanda e del decreto, nonché l'annotazione nel Registro delle Imprese se presente impresa in essa registrata;

5) ordinare l'esclusione dalla liquidazione, ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 6 lettera b), le somme necessarie per sostenere il proprio mantenimento personale, ed in particolare, per i 4 anni di pendenza della procedura, con la destinazione del residuo alla procedura liquidatoria.

Documenti allegati e dichiarazioni:

1. attestazione dell'OCC;
2. elenco dei beni (INVENTARIO DEI BENI) e degli atti dispositivi degli ultimi cinque anni;
3. dichiarazioni dei redditi o certificazione unica;
4. elenco delle spese mensili necessarie;
5. stato di famiglia.

Con osservanza.

Como, li 16 aprile 2021

FRANCESCO SAVINO

